

STONES AND STRASS

ramponi s a s . n e t

PREMIERE VISION
NEW YORK
Pier 94

LINEAPELLE
LONDON
Ham Yard Hotel

LINEAPELLE
NEW YORK
Metropolitan
Pavilion

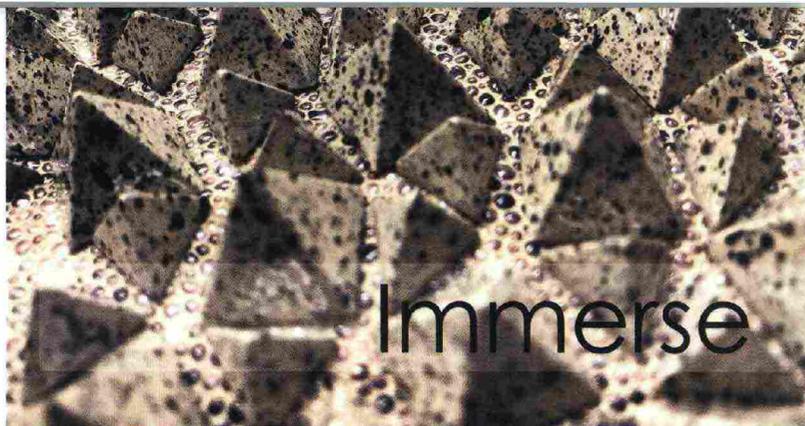
MILANO UNICA
Rho Fiera

LINEAPELLE
Rho Fiera

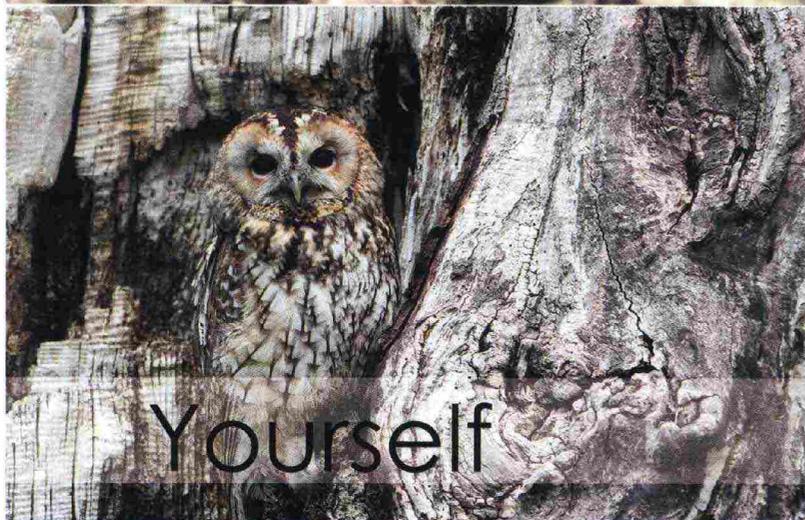
PREMIERE VISION
Paris
Parc D'Expositions

FUTURMODA
Ifa Elche - Alicante

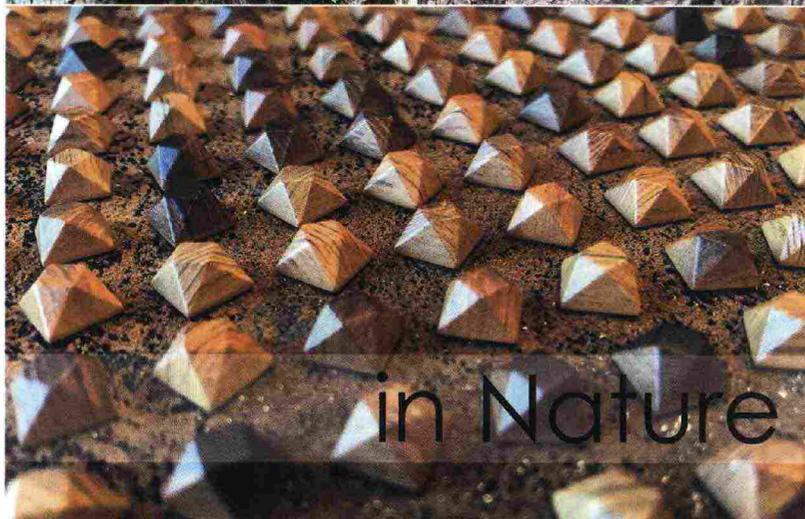
TOKIO LEATHER FAIR
TOKIO
Metropolitan



Immerse



Yourself



in Nature

Choose
Ramponi

new generation

MIRELLA PIRIA



Mirella Piria



INSTA-READY FUR!

Winner of the historic Concorso Nazionale Professione Moda Giovani Stilisti RMI, young fashion designers' competition in the fur category, and an already admired creative talent at TheOneMilano in the N1 area, Cagliari-born Mirella Piria tells us all about her vision of fashion and the original concepts behind the fur garments in her capsule collection

Where did you study and how did the fur project come about?

I did a three-year Fashion Design course at IED in Milan, which gave me the necessary foundation to embark on a fashion career. One of the years included a brief, selective, in-depth course on furs. After this, I was lucky of being selected by IED to create one of the designs I proposed, as well as being a finalist in the Altaroma 2017 (for which I created 6 fur designs). This involved a one-week workshop, a fashion show of the finalists' clothes in the 5 different categories: clothing, fur, underwear, beachwear and accessories. I entered a series of paper patterns for ribbed wool cuffs, waistbands and collars that I created in the IED laboratory. My professor, Paolo Consonni, supported me with the creation of the furs. Rome was an incredible experience. I met both emerging designers like myself and established designers, and I was offered several internships. At the end of the fashion show I was proclaimed joint-winner, alongside Federica Polli, in the fur category. In my case, I won "for the lucidity in focusing the end client and ability to interpret fur in a young key", which was really satisfying.

PELLICCIA INSTA-READY!

Vincitrice per la Premio dello storico Concorso Nazionale Professione Moda Giovani Stilisti RMI nella Categoria Pellicceria e talento creativo già ammirato a TheOneMilano nell'area N1, la cagliaritana Mirella Piria ci ha raccontato la sua visione della moda e l'originale concept dietro ai capi in pelliccia della sua capsule collection

Dove hai studiato e come è nato il progetto con la pelliccia?

Ho frequentato il corso di Fashion Design di tre anni dello IED di Milano che mi ha dato tutte le basi necessarie per poter intraprendere una carriera in questo settore. L'anno prevede un corso a numero chiuso, breve ma completo, di pellicceria. In seguito, ho avuto la fortuna sia di essere selezionata dallo IED per la realizzazione di una delle mie proposte di tesi, sia di arrivare in finale al concorso di Altaroma 2017 (per il quale ho disegnato 6 proposte



What's the concept behind your collection?

For the fur creations, I took the idea from my degree paper, 'Le Gianne', inspired by a Sardinian myth about fairies/witches called 'Janas'. I decided to reinterpret these creatures in a contemporary way, starting from the stereotype of "the most popular at school", which led on to telling the story of the young girls of today, who are obsessed with social media, which they use as a means to show off their lives. I approached this theme very ironically, presenting an exaggerated female image of the 'insta-star', with lots of fake eyelashes and nails, blonde hair extensions, and sartorial details like padding to represent lips and breasts.

How would you describe your aesthetic vision?

My tastes have inevitably developed during my studies, culminating in my end-of-year thesis, which truly represents who I am. My vision could be defined as the 'opposite of minimal', with a tendency to layer and add different applications and tailoring techniques. I love the contrasts that you can obtain by mixing different colours and materials. The clothes I created for the fashion show propose an eccentric femininity. I wanted to amaze and impress people. Obviously, each technique and outfit can be made into a more easy-to-wear and commercial design.

My target is a young woman, but it all really depends on the personal aesthetic tastes and of course the personality of the wearer. I don't really put age limitations on my ideal buyer.

di capi in pelliccia). Questo ha previsto una settimana di workshop, la sfilata di tutti i capi dei finalisti delle 5 categorie: abbigliamento, pellicceria, intimo, mare e accessori. Per la partecipazione io ho realizzato i cartamodelli su carta, ho realizzato i polsi, fondo e collo in lana a coste nel laboratorio dello IED e il mio professore Paolo Consonni mi ha supportato per la realizzazione delle pellicce. Quella di Roma è stata un'esperienza bellissima, ho conosciuto designer emergenti come me o già affermati e ho ricevuto svariate proposte di stage. Al termine della sfilata mi hanno proclamato vincitrice ex aequo assieme a Federica Polli per la sezione di pellicceria. Nel mio caso, sono stata premiata "per la lucidità nell'individuazione del cliente finale e la capacità di interpretare in chiave giovane la pellicceria". Una bella soddisfazione.

Qual'è il concept della tua collezione?

Per la creazione dei capi in pelliccia ho tratto spunto dalla mia tesi di laurea intitolata: "Le Gianne". Ho preso ispirazione da una leggenda sarda sulle fate/streghe chiamate "Janas", rielaborando queste creature in versione contemporanea, partendo dallo stereotipo delle "più popolari della scuola", sono arrivata a raccontare le ragazze di oggi - ossessionate dai social - che usano come mezzo di ostentazione della propria vita. Affronto questo tema in maniera molto ironica presentando un'immagine femminile esagerata da "insta-star", con tanto di unghie e ciglia finte, ciocche di capelli biondi e lavorazioni come l'imbottitura per rappresentare labbra e seno.

Come descriveresti la tua visione estetica?

In questi anni di studio, il mio gusto si è inevitabilmente sviluppato, esplodendo poi nella mia tesi di fine anno

new generation

MIRELLA PIRIA

In this era of fast fashion and mass production, what does uniqueness mean for you?

For me, the search for originality is essential. I don't like the idea that I'm doing something that's already been done before. There's always an evolution and new pathways to explore. I look for something different, starting from unusual concepts and elements, and then I try to translate them into an item of clothing.

The same goes for my thesis, which I created as if it was a blog. The fashion shoot for my collection was based on the concept of social networks, so I made it look like Instagram, using selfies and photos with fashion blogger poses. I then elaborated the images, adding hashtags, emoticons and filters.

Does artisanal craftsmanship play an important role in your creations?

Yes, it's essential. My clothes are all hand-made, starting from the model making and fabric cutting stages, right the way through to the tailoring process. Luckily, even though I was practically starting from scratch, IED gives you all the foundations you need. I always did well at model making, I learnt to sew quickly, and I believe that precision and attention to detail have given me a huge advantage. I also really love manual work. In fact, my first collection features lots of applications and techniques, like padding, which came from an interesting course in textile manipulation that I did at IED.

What projects have you got for the future? Are there any collaborations or commitments on the horizon?

I graduated on 13th of December 2017. On January 2nd I'd already signed my first work contract with Marni, working for the Style Office the next day.

At The One Milano fur and clothing show in February, I'll be showcasing my creations on a themed 'Le Gianne' booth. Furthermore, the Altaroma competition awards you with a week's internship in the fur sector in Copenhagen, which I'll be taking up very soon.

Besides fashion, what other interests do you have?

I love to travel and discover new cultures and foods, which are always great sources of inspiration.

che rappresenta davvero tutta me stessa. La mia visione si potrebbe definire come "il contrario di minimal", con una tendenza a stratificare e aggiungere applicazioni e lavorazioni. Amo il contrasto che si può ottenere dal mix di materiali e colori diversi. I capi che ho realizzato per la sfilata propongono una femminilità eccentrica, volevo stupire e che rimanessero impressi. Ovviamente ogni lavorazione e outfit sono realizzabili anche in una versione più indossabile e commerciale.

Il mio target è quello di una donna giovane, ma molto dipende dal gusto estetico personale e dal carattere. In realtà non metto limiti all'età della mia acquirente ideale.

Nell'era del fast fashion e della produzione di massa, cosa significa per te unicità?

La ricerca dell'originalità è per me fondamentale. Non mi piace pensare che sto realizzando qualcosa che è già stato fatto. C'è sempre un'evoluzione e una via nuova da intraprendere. Io ricerco qualcosa di diverso, partendo da concetti ed elementi inusuali e cerco di "tradurli" nel capo. Anche per quanto riguarda la mia tesi, ho impaginato il mio book di ricerca come fosse un blog. Lo shooting fotografico della mia collezione è partito dal concetto dei social network, quindi l'ho reso simile ad Instagram utilizzando selfie e foto in pose da fashion blogger. Ho in seguito elaborato le immagini, aggiungendo hashtag, emoticon e filtri.

L'artigianalità gioca un ruolo importante nelle tue creazioni?

Certo, è fondamentale. I miei capi sono interamente realizzati a mano a partire dal cartamodello, dal taglio del tessuto fino alla confezione. Fortunatamente io IED ti dà le tutte le basi necessarie, anche se partivo praticamente da zero. In modellistica me la sono sempre cavata bene, ho imparato in fretta a cucire e credo che la precisione e attenzione al dettaglio mi abbiano dato un grande vantaggio. Inoltre mi amo molto il lavoro manuale, infatti nella mia prima collezione sono presenti numerose applicazioni e lavorazioni come l'imbottitura, che scaturiscono da un interessante corso di manipolazione del tessuto fatto allo IED.

Quali sono i tuoi progetti per il futuro? Hai collaborazioni o impegni in vista?

Mi sono laureata il 13 dicembre scorso, già il 2 gennaio firmavo il mio primo contratto di lavoro con Marni, dove ho iniziato il giorno dopo all'Ufficio Stile.

All'edizione di febbraio della fiera di pellicceria e abbigliamento The One saranno in mostra i miei capi in uno stand tutto allestito a tema "Le Gianne". Inoltre la vincita del concorso di Altaroma prevede anche uno stage di una settimana nel campo della pellicceria a Copenhagen che intraprenderò nel prossimo futuro.

Altre passioni oltre la moda?

Adoro viaggiare, conoscere nuove culture e specialità culinarie, sempre una grande fonte di ispirazione.

